

OSSERVATORIO

UNINDUSTRIA

Giubileo-flop è il momento di puntare tutto sul turismo congressuale

Valorizzare infrastrutture di prestigio come la Nuvola di Fuksas o la Fiera con un'offerta complessiva adeguata

A metà dell'ottocento lo storico tedesco Gregorovius scriveva: "Roma è silenziosa e pesante, come fuori dal mondo, come intrecciata in se stessa e incantata". Parole che descrivono bene l'unicità della città, ma anche quell'attualissima sensazione di fatica che si percepisce visitandola. Roma è al primo posto al mondo, secondo il Reputation Institute, per attrattività ambientale. Ma per la prima volta dopo anni l'inerzia positiva della crescita degli arrivi turistici si è fermata e i dati del 2016 non sono positivi malgrado il Giubileo straordinario. Eppure la città ha un patrimonio sconfinato di bellezze e un potenziale da esprimere grazie ad infrastrutture di primo livello. Basti pensare a Fiumicino, salito dai 28 milioni di passeggeri del 2004 ai 40,5 del 2015, primo in Europa per città cinesi raggiunte e con grandi piani di sviluppo. O a un'eccellenza come il porto di Civitavecchia, primo scalo italiano con 2,5 milioni di crocieristi l'anno. Due porte di livello internazionale per Roma, ma che non bastano se collegate a un sistema cittadino inadeguato a soddisfare le esigenze di turismo sempre più selettivo come quello congressuale, su cui puntare perché presenta migliori profili di spesa e propensione a permanenze lunghe. Roma vanta asset come la Nuvola e la Fiera oltre a prestigiose aziende d'organizzazione di eventi, ma questo turismo richiede programmazione, standard di servizio nell'accoglienza e nella fruibilità della città. Noi sosteniamo la creazione di un Convention Bureau: è il momento di realizzarlo. Occorre elaborare una visione condivisa e che richiami ognuno alle proprie responsabilità. A partire da legalità e rispetto delle regole, tema centrale per la questione turistica perché impatta sul decoro e sulla concorrenza. Se le licenze per gli ambulanti e i camion bar non vengono più assegnate in "modo stravagante" (per citare l'assessore Meloni), se a chi gestisce B&B vengono fatti rispettare standard e norme puntuali, se la tassa di soggiorno più alta d'Europa viene usata per migliorare mobilità e arredo urbano, chi ne beneficia non è questa o quella categoria, ma la città intera. Il fiato corto nell'affrontare i cambiamenti va curato sapendo interpretare le tendenze e non lavorando solo sulle emergenze. Così anche i grandi operatori turistici del lusso saranno stimolati ad investire nella nostra città. Roma può tornare a essere una città dell'audiovisivo

(quest'anno ospita per la prima volta Eurobest, festival europeo della creatività e della pubblicità con 3000 partecipanti), una grande città dello sport partendo dall'occasione della Ryder Cup, una grande città di fede e cultura con il Giubileo del 2025. Serve un patto tra istituzioni e imprese per non far scivolare Roma in posizioni che non le possono competere. Questa è la sfida a cui deve dare risposte immediate il ceto dirigente della città. Le imprese sono pronte. (Stefano Fiori, presidente Sez. Turismo)

► PER SAPERNE DI PIÙ
www.un-industria.it
www.confindustria.it



La Nuvola di Fuksas

